

IVCIRCOLO



DIDATTICO

“ GUGLIELMO MARCONI “

Viale 11 settembre 2001 – 91100 Trapani

tel. 0923 539178 – fax 0923 555047
sito web: www.guglielmomarconi.edu.it
e-mail: tpee00400p@istruzione.it
pec: tpee00400p@pec.istruzione.it

Protocollo

Accoglienza

Scuola

Infanzia

e

Scuola

Primaria

Anno scolastico 2023 – 2024

PREMESSA

La stesura del presente protocollo ha come obiettivo prioritario quello di facilitare l'ingresso a scuola dei nuovi alunni con differenti bisogni educativi, attraverso azioni mirate ed attivando strategie educative e didattiche al fine di sviluppare le potenzialità di ognuno. Esso contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti procedure e pratiche per un inserimento ottimale degli alunni al nuovo ambiente.

Il nostro Circolo Didattico, attraverso il protocollo d'accoglienza, intende assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo formativo, al fine di:

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- sostenere i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia nella fase dell'adattamento, prestando attenzione al progressivo sviluppo dell'identità individuale, ai bisogni specifici di ognuno e alla graduale conquista delle autonomie;
- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini anticipatari e non, dei bambini stranieri e dei nuovi alunni;
- promuovere la condivisione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali;
- agevolare la continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- facilitare la collaborazione tra insegnanti curricolari, di sostegno e operatori scolastici;
- attivare percorsi inclusivi;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'obiettivo generale della Scuola dell'Infanzia è rispondere alle esigenze di crescita del bambino/a per favorire il suo sviluppo globale.

Il raggiungimento di tale obiettivo può avvenire solo offrendo a tutti i bambini più strumenti, situazioni e possibilità educative autentiche che favoriscano la formazione di un individuo caratterizzato dalla coscienza di aver diritto e dovere d'esprimersi il più possibile liberamente e creativamente.

La Scuola dell'Infanzia diventa, dunque, luogo di socializzazione, di confronto, di incontro tra più bambini e famiglie, momento di crescita comune sui problemi pedagogici.

Ciò comporta un ruolo attivo e responsabile da parte degli operatori scolastici e dei genitori nei momenti educativi, organizzativi e gestionali della scuola. Per favorire tutto ciò è necessaria la partecipazione costante agli incontri che saranno programmati nel corso dell'anno scolastico e il rispetto del Regolamento.

Si ricorda che a tali incontri non possono partecipare i bambini.

Si ritiene fondamentale, all'interno del processo educativo, cooperare costruttivamente con la famiglia e con le altre realtà formative sul territorio.

ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'entrata nella scuola dell'infanzia rappresenta per le bambine e i bambini una tappa importante della loro vita in quanto segna il primo allontanamento dalla famiglia e il primo momento di confronto con luoghi, tempi, adulti e coetanei che hanno abitudini di vita diverse dalle loro.

Per questo è necessario che la scuola garantisca un ambiente sereno e accogliente che faciliti le relazioni positive di ogni singolo bambino rispettando le peculiarità di ciascuno.

Le insegnanti favoriranno il loro inserimento aiutandoli gradualmente al distacco dalla famiglia e ponendo particolare attenzione all'allestimento degli spazi e all'informazione-collaborazione con la famiglia e con tutte le agenzie educative presenti sul territorio.

La fase di accoglienza rappresenta un punto privilegiato di incontro tra la scuola e la famiglia, in quanto fornisce preziose opportunità di conoscenza e collaborazione per entrambi.

Accogliere nuovi bambini/e alla Scuola dell'Infanzia è un momento importante e complesso, durante il quale è necessario ridurre la casualità e l'improvvisazione. In tal modo i bambini/e inizieranno questa nuova esperienza di vita serenamente.

PROCEDURE DA ADOTTARE PER ALUNNI CON DIFFERENTI BISOGNI EDUCATIVI

Saranno elaborati i seguenti documenti diversificati a seconda della tipologia di alunni:

- PEI per alunni con certificazione, secondo la Legge Quadro n° 104/92
- PDP per gli alunni stranieri con compromissione degli obiettivi previsti della classe di appartenenza a causa della non conoscenza dell'italiano.

Il PDP, introdotto con la legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento, è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, da parte dei docenti sia nelle attività individuali che collegiali.

Il piano didattico personalizzato è un documento essenziale per il miglioramento della qualità del servizio scolastico in quanto definisce per ambiti o per discipline le strategie didattiche, gli

strumenti compensativi e le misure dispensative e le modalità di valutazione utilizzati per alunno con DSA/BES.

Il PDP è un contratto tra famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie, per organizzare un percorso mirato per bambini con Bisogni Educativi Speciali.

ALUNNI STRANIERI

La normativa assegna alle istituzioni scolastiche il compito di promuovere e favorire iniziative per l'inserimento di alunni stranieri. In considerazione di ciò, la scuola attiva una serie di interventi che si propongono le seguenti finalità:

- favorire l'integrazione nel contesto scolastico locale, evitando fenomeni di rifiuto, esclusione, autoesclusione o invisibilità;
- facilitare il successo scolastico attraverso l'introduzione di tecniche facilitanti e forme di apprendimento collaborativo;
- realizzare percorsi di intercultura, valorizzando le forme di diversità.

La scuola si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- far acquisire una conoscenza della lingua italiana;
- offrire accoglienza fin dal primo giorno di scuola;
- seguire l'apprendimento del bambino;
- intervenire didatticamente per favorire lo scambio di conoscenze e la valorizzazione delle diversità etniche e culturali degli allievi all'interno del gruppo classe.

Le attività programmate prevedono:

- interventi mirati per la prima accoglienza;
- interventi per risolvere problemi di disagio sociali tali da compromettere l'apprendimento;
- interventi di sostegno linguistico anche avvalendosi della mediazione linguistica e culturale degli esperti;
- attività di educazione interculturale.

BAMBINI ANTICIPATARI, DI TRE ANNI E NUOVI ISCRITTI

Durante le prime due settimane di scuola, le insegnanti potranno proporre la possibilità di optare per la flessibilità dell'orario d'uscita. I bambini più piccoli, generalmente autonomi dal punto di vista fisiologico, devono aver raggiunto un sufficiente grado di autonomia personale sia relativamente all'uso dei servizi igienici che al pasto.

Il distacco dalla famiglia avverrà in modo graduale in base ai ritmi individuali di ogni bambino.

I bambini saranno accolti nelle loro sezioni dove potranno esplorare liberamente gli angoli d'interesse allestiti per loro e sperimentare le prime attività guidate dall'insegnante (canti, giochi, ascolto di storie, attività di manipolazione e di pittura).

SCUOLA PRIMARIA

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione e raccolta documentazione;
2. Incontro preliminare della famiglia dell'alunno con il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale dell' AREA "Interventi di integrazione e inclusione", e successivamente, ove possibile, con le figure di riferimento delle scuole di provenienza;
3. Individuazione della classe.
4. Presentazione dell'alunno al team docente e inserimento nella classe.
5. Stesura del patto formativo con la famiglia.
6. Iter da seguire in caso di alunni stranieri e di adozioni nazionali/internazionali.
7. Istruzione domiciliare.
8. Monitoraggio del PDP – Verifica e valutazione.

1. ISCRIZIONE E RACCOLTA DI DOCUMENTAZIONE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - alunno - famiglia - segreteria studenti - referente dell' Area "Interventi di integrazione e inclusione".

Documentazione: modulo d'iscrizione (per le prime on line) con apposito rinvio alla documentazione allegata o Certificazione di disabilità.

Le pratiche d'iscrizione sono seguite dal personale amministrativo che verifica la presenza del modulo d'iscrizione e di eventuale certificazione diagnostica dello specialista che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. La comunicazione tra la segreteria e il Dirigente e il Referente di Area sarà tempestiva e in forma ufficiale al fine di permettere un proficuo inserimento dell'alunno nel contesto classe a lui più idoneo.

2. ACCOGLIENZA PRELIMINARE DELLA FAMIGLIA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - referente di AREA - famiglia.

Il D.S. ed il referente di Area effettuano un colloquio con i genitori/famiglia, eventualmente con l'alunno, sin dal momento della preiscrizione al fine di:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e sull'offerta formativa della scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale/scolastica dell'alunno e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità.

3. INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - commissione composizione classi - referente di AREA.

- Per l'iscrizione di alunno con differenti bisogni educativi alla classe prima, la commissione composizione classi, opera sulla base delle indicazioni fornite dalla referente di Area (acquisite nella fase precedente), avendo cura di inserirlo nella classe più idonea allo stesso, nel rispetto

della normativa vigente (decreto 20 marzo 2009 art. 4 comma 2 e successiva nota ministeriale n.11729/16).

- In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della classe in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, sentito il parere della referente di Area e dei genitori;

- In presenza di alunni stranieri, come indicato nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (2014), l'inserimento alla classe verrà effettuato in base all'età anagrafica o ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno e all'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno e del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.

4. PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO AL TEAM DOCENTE E INSERIMENTO NELLA CLASSE

Nella classe ove sia inserito uno studente con differenti bisogni educativi, il Referente informa il team docente sulla specificità dell'alunno (con DSA, con svantaggio socio-culturale, di recente immigrazione, con problematiche familiari o personali...):

- fornendo adeguate informazioni ;

- condividendo le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

In sede del primo consiglio di classe si raccolgono le osservazioni di tutti i componenti al fine di adeguare la progettazione didattica ai differenti bisogni educativi e, ove necessario, di stilare un PDP.

Il team docente che si trova ad accogliere un alunno deve , per il periodo di tempo che ritiene necessario, organizzare un ambiente (classe e attività educativo-didattiche) che favorisca innanzitutto l'integrazione e l'inclusione affinché l'alunno neoimpresso si senta sin da subito partecipe del gruppo classe e affinché stia bene con se stesso e con gli altri.

5. STESURA DEL PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

L'insegnante incaricato, assistito dal referente di area e dall'insegnante di sostegno (ove presente), al primo Consiglio utile convoca i genitori/famiglia degli alunni in questione per definire le linee essenziali del patto formativo con la famiglia: la scuola propone un'offerta formativa che favorisce il "benessere" psicofisico necessario all'apprendimento e allo sviluppo della persona progettando interventi didattici mirati.

La famiglia è invitata a manifestare il proprio consenso alla predisposizione di un eventuale PDP firmando l'apposito modello che le verrà sottoposto al primo incontro a cura del team docente.

Il PDP viene redatto su apposito modello, comune a tutto l'istituto, sulla base delle osservazioni desunte dalla certificazione

6. ITER DA SEGUIRE IN CASO DI ALUNNI STRANIERI E DI ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Per i minori con cittadinanza non italiana, in base a quanto previsto dall'articolo 45 del DPR n. 349/1999, le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia. Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, che devono frequentare le prime classi della scuola primaria le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali. In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza). Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi, lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti. In questo caso, però, l'iscrizione scolastica, che corrisponde a un diritto di ogni minore, non costituisce requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano né per il minore né per i suoi genitori.

Qualora, invece l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede alla individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. [n quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Relativamente alla presenza di alunni adottati, se il bambino arriva in famiglia ad anno scolastico iniziato, la segreteria della scuola provvederà, in qualsiasi momento, all'iscrizione cartacea.

La scuola deve tenere conto che il bambino adottato ha la necessità di trascorrere con la famiglia adottiva il tempo sufficiente per costruire adeguati legami affettivi, pertanto i tempi di inserimento a scuola verranno decisi dal D.S. e dal team docente, in accordo con la famiglia, sentito il parere dei servizi pubblici e privati che accompagnano il percorso adottivo.

La scelta della classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola-Famiglia, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore.

Rimane possibile l'iscrizione fino ad una classe inferiore rispetto all'età anagrafica. Questa scelta è dettata dall'intenzione per non gravarli eccessivamente sul versante scolastico in un momento cruciale e delicato nel quale sono prioritariamente impegnati a costruire e intessere legami profondi con i propri genitori e familiari.

Nel rispetto delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR 2014) il nostro Circolo Didattico prevede la formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato solo in via eccezionale, quando gli alunni non comprendono e non parlano la lingua italiana; in tal caso è necessario prevedere interventi di prima alfabetizzazione linguistica L2.

7. SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE_ DM 29.09.2022

La **"Scuola in Ospedale"** è volta a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione agli studenti ricoverati nelle strutture con sezione di scuola ospedaliera che, a causa dello stato patologico in cui versano, siano temporaneamente impossibilitati a frequentare le lezioni a scuola. Le indicazioni ministeriali per l'istruzione domiciliare, le novità normative introdotte dai decreti di attuazione della L. 107/15 e le Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare impegnano le scuole a doverose e urgenti azioni di intervento e di inclusione a vantaggio degli studenti malati, per garantire il successo formativo e sostenere il percorso terapeutico.

L'**"Istruzione domiciliare"** è il servizio educativo che le istituzioni scolastiche sono tenute ad attivare - in qualunque periodo dell'anno scolastico - per garantire il diritto all'istruzione degli studenti che, a causa di patologie gravi e certificate, siano impossibilitati alla frequenza.

Bisogna inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa un format generale, aperto, di progettualità per l'Istruzione Domiciliare (all.3), che potrà poi essere agevolmente declinato in interventi didattici ad hoc sulla base delle esigenze individuate.

8. MONITORAGGIO DEL PDP - VERIFICA E VALUTAZIONE

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate nella scuola per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento o altri differenti bisogni educativi. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove Invalsi, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Si riportano alcune indicazioni operative:

1. le verifiche hanno come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati;
2. è opportuno compensare/integrare i compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali;
3. all'alunno è concesso l'uso di mediatori didattici (calcolatrice, vari ausili, tavole compensative, schemi e mappe concettuali) durante le prove scritte e orali;

4. per le materie in cui non sono obbligatorie prove scritte, è opportuno utilizzare verifiche orali programmate;
5. ove possibile fornire prove informatizzate;
6. è funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal team docente (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi)
7. valutazione dei progressi in itinere.

Durante il corso dell'anno scolastico è previsto il monitoraggio del PDP per verificare se le misure adottate sono state idonee o se sia opportuno rimodulare alcune parti del PDP. In caso di integrazioni al PDP verrà riproposta all'attenzione della famiglia la nuova ipotesi d'intervento e verrà fatto firmare il nuovo PDP corredato dall'apposito modello di richiesta di consenso.